Anno XXII — Martedì 21 Agosto 1888 — Abbonamento Postale — N. 199

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA FABBRICA DEI VINI
IN FRANCIA

I Francesi sapevano servirsi dei vini italiani di poco costo per convertirli in altri d'una per loro proficua esportazione, vendendoli a ben maggiori prezzi. Ora temono dacchè imposero gravi dazii ai vini italiani di avere perduta una grande fonte di guadagno e vorrebbero darsi p. e. a Marsiglia un punto franco dove accogliere e continuar a preparare liberamente i nostri vini per l'esportazione.

Lo facciano pure, chè ciò gioverà a torci dall'attuale arenamento; ma sarà molto meglio se, come mostra di temere un foglio commerciale di Marsiglia, gl'Italiani sapranno appropriarsi l'arte di fabbricare, conservare e spacciare i vini all'uso francese, od anche se qualche industriale francese si stabilisse tra noi coi suoi capitali e colla sua capacità per fare colla nostra materia prima dei vini utilmente commerciabili.

Che i possidenti delle Puglie e di altre regioni si associno per questo e s'industrino a far meglio, e la disgrazia di adesso potrà diventare un vantaggio per l'avvenire. Ma badino, che in siffatte cose non c'è tempo da perdere e che bisogna associare presto le forze di molti per poter riuscire. Facciano delle cantine sociali, con tutte le precauzioni dell'arte, chiamino delle persone abili a condurle, scelgano e preparino le uve, cerchino i luoghi di spaccio portandovi i loro vini con tipo costante ed accetto e potranno riuscire.

Se altri chiuse la porta ai prodotti italiani, da cui pure traevano un grande vantaggio cui ora studiano di riavere, approfittino dell'errore altrui e facciamo nostri i vantaggi cui essi tolsero a sè stessi. Facciamolo per i vini, ma anche per le stoffe di seta delle quali abbiamo pure dell'ottima materia prima. Ora è tolta quasi ogni speranza che venga ad un accomodamento con un trattato. Adunque approfittiamo del tempo. L'Italia può produrre degli ottimi vini in tutte le sue regioni; e sarebbe stranezza il non saperlo fare.

Giacchè poi ci ha da essere la guerra delle tariffe, rinunziamo a tutte le mode francesi e le donne italiane imparino anch'esse a dettare la legge invece che riceverla da Parigi per le mode. Esse hanno abbastanza buon gusto nelle diverse nostre città per poterlo fare e soprattutto per non lasciarsi imporre le mode degli altri.

P. V.

AFRICA

Fuma ancora, di nuovo e sempre, il giovane sangue, su le spiagge maledette.

Fuma ancora, dai petti lacerati, da le fronti in frantumi, da le braccia spezzate.

Fuma, tra il sommesso rammarichio dei feriti, tra i singulti dei febbricitanti, tra i gemiti dei moribondi, colando nei cavi degli occhi chiusi, nel nido delle palme aggrinzite, ne i solchi delle guance tiepide e rosee ancora. Il cielo infinito, ne la curva sterminata, rossastra.... guarda.

— Si muore, laggiù, nei deserti roventi; si muore soli, infelici, abbandonati.

Perchè si muore?

L'Africa maledetta, orrenda, simile a mostro, grandeggia. E' il vampiro assetato, è la fiera crudele, è il gran vermo, che beve il sangue italiano, e si copre di ossa italiane.

Poveri fratelli, poveri figli!

Muoiono da forti, da valorosi, da eroi; ma muoiono! ed è una grande sciagura per un popolo, quella di dover sacrificare le sue più belle, più generose gioventù su spiagge odiose e fatali.

.... Laggiù si muore, e la patria piange, e il lutto piomba nei cuori delle madri, delle sorelle, delle spose italiche, e da tutti i petti erompe un grido di dolore e di maledizione!

Sì! — Maledetta quest'Africa fatale che beve il nostro sangue, ingoia la carne della nostra carne, e si fa fossa delle creature di Dio! — Maledetta ne' suoi miraggi di luce, nelle sue oasi incantate, nel verde olezzante delle sue pendici, nei rocciosi dirupi delle sue ambe!

È là che si mandano a morire i nostri fratelli; è là che cadono, straziati dal ferro dei negri, bruciati dalle fiamme del sole, schiantati e infranti dalle febbri micidiali!

E' intanto il cuore d'Italia freme, e si rode, e s'arrovella, vivendo in un dubbio penoso, peggiore di mille dolori.

Quando i bianchi alfieri partivano, salutati da salve d'applausi, e da sventolati entusiasmi, segrete speranze li accompagnavano, e dolci visioni d'un felice ritorno.

Ritorno!!

Ironia sanguinosa, sferza tagliente, che mette i brividi nelle vene, stringe alla gola, e sega il cervello. Non si fugge dalle spire viscide dell'idra; e l'Africa è l'idra, è l'abisso che attira e uccide.

Addio, povere vittime d'una stolta politica, poveri martiri d'una patria diggià tanto sventurata!

Addio alfieri gloriosi, morti sulla terra del fuoco, senza un sorriso di madre, nè saluto di fratello!

Possano le vostre ombre, quali dolenti visioni, dischiudersi sempre dinanzi agli occhi di certe vite crudeli, ed accrescerne i rimorsi!

Noi, fanciulle italiane, v'innalziamo un monumento d'affetto, inghirlandato di pianto, di palme, e di allori.

Pordenone, agosto.

UMBERTINA DI CHAMERY.

CIARLE, PETTEGOLEZZI ED ALTRO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Luino, (Lago Maggiore) 18 agosto.

(A. M.) Le feste son finite, o per meglio dire, i corollari della prima festa sono stati esauriti con una meschinissima cuccagna, al terzo giorno.

La prima giornata, favorita da un bellissimo tempo, come già vi scrissi, passò con calma ammirabile pel contegno degli intervenuti, e degli ospiti.

Malgrado il numero stragrande degli accorsi, non disordini, nè sfoggio di forza da parte dell'autorità, lo che, se prova il buon senso della popolazione, torna d'elogio a codesto delegato Maridu, il quale ha dimostrato non ignorare il detto: *surtout pas trop de zèle*.

Le altre quarantott'ore, si può dire, sieno volate in famiglia. Partite le società, i curiosi, quelli, che più del quarantennario, pensarono ad un buon ferragosto, Luino restò dei Luinesi, e che Dio lo mantenga loro.

* * *

Non so se deggia parlarvi delle regate, della illuminazione sul Lago, cose comunissime in ogni paese, ove scorra anche un semplice fossato. Esse, secondo alcuni, ebbero esito brillante, stando ad altri si sarebbe fatto qualche cosa di più, quando dell'illuminazione sulle barche, se ne fosse fatta parola. Me ne lavo le mani, e passo alla terza festa.

A Febo successe Giove Pluvio, coi doni suoi molesti, e, davvero, guastamestieri.

Verso sera, poi, una acquolina sottile, sottile, finiva col mettere alla prova i garetti dei robusti terrazzani, sfidanti l'untuoso albero della cuccagna, di quella tal cuccagna, meno l'unto, sulla quale, secondo il detto del compianto Lamarmora, tentano arrampicarsi certi deputati che « parteggiando vanno. »

Prima della cuccagna, però, fuvvi una festicciuola per la distribuzione dei premi agli allievi.

E qui comincian le dolenti note.

Credetemi: io non voglio alludere ai soliti piagnistei dei parenti, i cui figli non ebbero premio; ma ai lagni dei bimbi istessi, intervenuti numerosi alla cerimonia, tutt'affatto di loro spettanza.

La distribuzione venne fatta nelle sale di questa fiorente Società Operaia, in una delle quali s'erano disposte buon numero di scranne.

Gli allievi, premiandi o promossi, giungono alla sede accompagnati dalla brava musica del paese, e trovano un'accoglienza cordialissima da parte del Comitato, ma, *horresco referens*, la sala piena di signore e signorine, con tutte le gradazioni del bello e del brutto, (1) alle quali, la squisita cortesia d'un gentiluomo aveva, con ardore, fatto ammirare la rotondità delle sue forme, e l'incommisurabile sua ospitalità.

E i bimbi? Pochi, pigiati come aringhe; i maestri, le signore maestre in piedi, ipnotizzati, ed i giovanetti alunni a far d'anticamera in piazza, sotto una ben poco salutare doccia celeste.

Quantunque io non aspiri più ai *misti* pel *misto crin*, mi faccio questa domanda: Era necessario far subire ai bimbi una cura non terapeutica per risparmiare privilegiati cappellini?

* * *

E continuano le piccole miserie.

Gli esercenti del Luino nuovo, vale a dire, quelli che trovansi presso la Stazione ferroviaria, gridano l'ira di Dio per la distribuzione delle musiche.

Stavolta non hanno torto.

Mentre essi contribuirono più degli altri al buon esito delle feste colle loro offerte, tutti i divertimenti si svolsero al Lago, od a Luino vecchio.

Solo, magra consolazione, nella terza giornata, mentre l'acqua faceva rincasare quanti temono i reumatismi, si fece soffermare ai loro esercizi, una *banda*, (badate che non ho scritto: musicale), la quale dopo una marcia, suonata giù proprio come una barba, fatta per carità, se ne partiva per altri lidi.

* * *

A proposito di bande musicali, delle quali n'ebbimo in abbondanza, devo segnalarvi quella di Germignaga, premiata con medaglia d'oro al *concorso baraonda* di Torino, forse per la sonorità della sua istrumentazione, come per la pesante *orma* che lasciano sui piedi i corazzati scarponi dei suoi componenti.

Di quella di Lugano, d'altre, delle fanfare non posso dir nulla, perchè l'ubiquità, elevata all'ennesima potenza, non è proprietà d'un eretico pari mio. Mi piace però dare una parola di lode e d'incoraggiamento a quella della Società Operaia del paese, infaticabile, e commendevole sotto ogni rapporto. Salvo i soliti pezzi concertati, egregiamente eseguiti, tutto il suo repertorio può dirsi nuovo.

Per non dilungarmi troppo, cito fra le varie, una marcia scritta appositamente per la circostanza dal maestro *Paolo Pagliardi* di Cagliari, squisita sotto tutti gli aspetti sia pel *canto*, controcanto ed accompagnamento.

E superiore ancora alla brillante marcia, fu una mazurka, pure scritta appositamente dallo stesso maestro, della quale tutti applaudirono all'eccellente introduzione.

L'affiatamento della piccola banda musicale, l'egregia direzione del bravo maestro sig. Pizzocaro Alessandro meritano lode.

Al giovine compositore, gagliardamente i miei più sentiti voti per l'avvenire, le mie congratulazioni sull'incontrastato successo dei suoi lavori.

* * *

Misure, per grado, dell'entusiasmo dei *Luinesi*:

Pei preti: Gradi 100, termometro *bile*.

Per le pinzocchere: Gradi 100, del termometro del Rosario.

Per gli osti: Gradi....... ascendenti o discendenti secondo il numero dei colli tirati ai pollastri.

Pei birrai: In proporzione dei litri segnati dalla pompa in..... cantina.

Pei fabbricatori di gazose: In ragione del numero dei palloni consumati per l'illuminazione delle loro case.....

Lascio a voi il mettere in proporzione diretta od inversa.....

Et de hoc satis.....

(1) Doveva lasciar nella penna il brutto. *(Nota del proto).*

La terza Nota dell'on. Crispi

Ecco la nota cui accennammo ieri:

Il comm. Ressman ha presentato ieri (17) a Parigi, al signor Goblet, una Nota dell'on. Crispi diretta a tutti i rappresentanti dell'Italia all'estero, in data del 13 corr in risposta a quella del 2 agosto del Governo francese.

La Nota dichiara che, desideroso di evitare tutto ciò che potrebbe invelenire la discussione, il Governo italiano cercherà di tralasciare qualsiasi argomento di polemica il cui effetto non sarebbe che prolungare, senza risultato pratico, una discussione che i due Governi dovrebbero essere egualmente desiderosi di chiudere.

Esso crede d'altronde essere stato facile ai Governi dinanzi ai quali la discussione è stata portata, di scoprire più di un punto debole della Nota francese, soprattutto ove, esaminando le Note italiane del 25 luglio, essa rimprovera e confonde due argomenti ben distinti, coll'uno dei quali il Governo italiano si poneva sul terreno dei suoi avversari per confutarne le ragioni, mentrechè coll'altro si poneva di nuovo e si manteneva sul suo proprio terreno.

La Nota continua dichiarando che il Governo italiano non tornerà sull'esposizione dei fatti che hanno provocato l'occupazione di Massaua, poichè tale esposizione non potrebbe essere contestata e non lo fu. Nè potrebbe esserlo le conseguenze che ne discendono. La Nota ripete e prova nuovamente che Massaua abbandonata dall'Egitto e dalla Turchia, era divenuta *res nullius*.

Qualche potenza doveva occuparla: L'Italia precedette ogni altra; è forse il suo torto agli occhi del Governo francese.......

Ma il Governo italiano crede potere affermare all'opposto che se la sua occupazione si è potuta effettuare, senza contestazione, si è perchè una occupazione italiana sembrava generalmente preferibile a qualsiasi altra.

La Nota confuta poscia che fosse necessaria una notificazione alle potenze a termini dell'articolo 34 dell'atto generale della Conferenza di Berlino, poichè la nostra occupazione di Massaua è anteriore al detto atto.

La Nota discute quindi a fondo la questione delle capitolazioni confutando le asserzioni del signor Goblet, e pone in sodo che quando un paese a capitolazioni passa sotto l'amministrazione di una potenza cristiana e civile, senza che la sovranità muti, le capitolazioni non cessano generalmente d'essere in vigore che in seguito ad accordi fra la potenza occupante ed i terzi.

E' ciò che è avvenuto per la Bosnia-Erzegovina, per Cipro e per la Tunisia.

Quando invece un paese a capitolazioni passa, non solo sotto l'amministrazione, ma anche sotto la piena sovranità di una potenza cristiana e civile, le capitolazioni cessano *ipso facto*.

E' il caso dell'Algeria, ove sarebbe difficile al Governo francese stabilire in virtù di quali accordi colle terze potenze le capitolazioni abbiano cessato di essere in vigore.

Tale è pure il caso della Dobruscia, e dei territori ceduti alla Russia in virtù dell'art. 58 del trattato di Berlino.

La Nota italiana conferma questa dottrina con una serie di argomenti giuridici e continua rilevando come in mancanza di una notificazione alle potenze a cui il Governo del Re non era tenuto, la proclamazione dell'*animus dominandi* è stata fatta interamente e solennemente alla tribuna parlamentare italiana.

E, se un dubbio potesse restare, vi sarebbe ancora, vi è soprattutto il fatto pubblico e notorio che l'Italia fin dal primo giorno della sua installazione a Massaua ha cominciato ad esercitare, senza contestazione da parte delle potenze e senza opposizione degli abitanti esteri o indigeni, gli atti di sovranità che poi essa ha tutti esercitato.

La Nota rileva come non si comprenda che le stesse persone, che pagavano senza resistenza delle imposte di natura fiscale il cui prodotto andava al tesoro italiano, si sieno rifiutate ad un tratto di pagare delle tasse semplicemente comunali il cui provento deve servire nella sua totalità a provvedere alle spese di miglioramenti locali. Tale resistenza fu provocata dall'agente francese che non esercitava che per tolleranza le funzioni consolari a Massaua, e ciò che è ancor più strano si è che, egli agiva, come il Governo della Repubblica lo ha formalmente dichiarato, in risposta ai reclami del nostro ambasciatore, per istruzioni espresse e formali partite da Parigi.

Il fatto che un Governo estero, senza provocazione, senza motivo apprezzabile ecciti una popolazione al disprezzo della legge del paese che abita è di una tale gravità che occorre per crederlo possibile, la dichiarazione che l'ambasciatore del Re a Parigi ha raccolto dalla bocca del ministro degli esteri della Repubblica. Bisogna ammetterlo perchè è stato riconosciuto. Ma di fronte ad atti così poco conformi ai riguardi dovutisi fra potenze che vivono sul piede di pace, si domanda quali interessi così potenti spingessero il Governo francese ad intervenire ed a turbare il nostro pacifico possesso di Massaua.

La Nota prova, enumerando i dati di fatto, come i francesi non abbiano interessi a Massaua e come per sollevare l'attuale incidente la Francia sia intervenuta pei greci e con una nuova enumerazione di fatti rileva le ragioni per cui ha dovuto prendere misure di rigore contro i greci che si rifiutarono di pagare le tasse e dichiarare all'agente francese che egli non sarebbe più riconosciuto come tale, all'agente francese che prima dello stato di guerra e durante le ostilità manteneva rapporti politici intimi col Negus e coi capi abissini della frontiera.

La Nota conclude dicendo che resterebbe a rilevare nella Nota francese un'allusione comminatoria; ma tale allusione parte da un confronto inammissibile fra due situazioni che non hanno nulla di simile e condurrebbe ad una applicazione falsa e contraria al diritto delle genti d'un principio logico e consacrato dall'uso. Le potenze che hanno davanti ad esse tutti gli elementi di discussione, sapranno da qual parte sia il torto. Se sia dalla parte del potere che fa rispettare le leggi ed assicura l'ordine pubblico o dalla parte di colui che eccita una popolazione calma, al disprezzo delle leggi e sfida l'autorità dei poteri stabiliti. La maggior parte delle potenze si è già pronunciata ed il Governo italiano si loda altamente di avere portato l'incidente a loro cognizione. Esso difenderà dunque, conclude la Nota, sino alla fine, nel Mar Rosso, gli interessi che ha preso sotto la sua custodia e che crede essere quelli della giustizia, del buon diritto e della civiltà.

Come avvenne l'occupazione di Keren

In una lettera privata da Massaua in data 27 luglio p. p. si leggono queste importantissime rivelazioni, le quali fanno luce sulla inesplicabile occupazione di Keren da parte di Baram-Baras Kaffel.

Eccole:

... Ed è pur sempre vero che la volpe cambia il pelo, non il vizio.

Questo ti dico a proposito del nostro buon Baram-Baras, il quale, benchè si dia l'aria di persona civile — da quando è nostro alleato, pure in fondo è più che mai abissino, cioè traditore e ladro matricolato,

E valga il vero.

Il 15 luglio la sua banda assalì una grossa carovana proveniente dagli Abab e che appparteneva a negozianti indigeni, incaricati di non far mancare i buoi ai rappresentanti delle nostre forniture.

Durante la razzia, fatta a pochi chilometri dai nostri baraccamenti, gli uomini di Baram-Baras uccisero un pastore e ne ferirono molti.

Immediatamente furono mandati sul posto soldati armati per far ragione ai padroni del bestiame. Fu disarmata l'intera banda del Baram-Baras e si collocarono sei sentinelle attorno alla di lui casa.

Probabilmente il comando voleva pigliar la palla al balzo per disfarsi una buona volta di questo faso alleato.

Ma faceva i conti senza l'oste, cioè senza l'astuzia di Baram-Baras, il quale ebbe mezzo di provare che la razzia fu un atto arbitrario dei suoi uomini, che lui ignorava tutto e il fatto deplorava.

Il comando dovette menar buone queste ragioni.

Tre giorni dopo, cioè il 18 alle 4 pom., Baram-Baras ricevette ordine di armare i suoi duecentoquaranta uomini e alle 10 dello stesso giorno partire alla volta di Keren ad esplorare i dintorni.

Era un pretesto per allontanarlo.

La sera alle 10, la banda partì in perfetto ordine con a capo Baram-Baras, il quale ha lasciato in ostaggio a Taulud un suo figlio.

Nel medesimo istante in cui Baram-Baras coi suoi oltrepassava la cerchia dei nostri accampamenti, venne dato ordine a tutti i piccoli posti di non lasciare — sotto qualunque pretesto — rientrare nessuno della banda e far fuoco in caso di resistenza.

Ora Baram-Baras si trova in una posizione abbastanza critica. Se tenta ritornare da noi, lo si accoglie a fucilate. Se va in Abissinia, gli fanno la pelle.

Ho parlato or ora col figlio di Baram-Baras, il quale mi ha detto che suo padre è entrato in Keren, annunziando la sua banda come avanguardia di un forte esercito italiano.

CRISPI CON BISMARCK E KALNOKY

Commenti

Lucerna 20. Crispi è giunto stamane e proseguì per Francoforte ove pernotta. Domattina proseguirà il viaggio per incontrarsi con Bismarck.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Berlino:

Avanti di recarsi a Carlsbad Crispi avrà un colloquio con Bismarck a Friedrichsruhe; Kalnoky vi è pure atteso.

E' possibile che Crispi e Kalnoky si accordino per far coincidere la loro visita a Bismarck.

Berlino 20. La *Wossische Zeitung* commentando la Nota di Crispi del 13 agosto sull'incidente di Massaua riconosce i diritti dell'Italia che non ha soltanto la coscienza dei suoi buoni diritti, ma ben anco quella della sua forza.

Soggiunge che Crispi è in viaggio per Friedrichsruhe ove arriverà prossimamente anche Kalnoky, ed è da sperare che ciò dia la convinzione ai francesi che essi faranno bene a conservare la pace e ad evitare nuovi intrighi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella rivista della stampa, dice che il linguaggio di Crispi lascia nulla a desiderare per franchezza e chiarezza.

Francoforte sul Meno 20. Crispi giunto alle 3 e 30 pom. discese all'Hotel *Francfort*.

Roma 20. Telegrammi privati annunziano che l'on. Crispi è oggi giunto a Francoforte alle ore tre ed è partito per Berlino alle ore sette. Da Berlino si recherà a Friedrichsruhe.

Un corrispondente straordinario della *Tribuna* telegrafa stasera da Vienna:

Il triplice convegno di Friedrischsruhe si spiega in questi circoli politici con la necessità riconosciuta da Bismarck di dissipare gli allarmi sorti in Austria e in Italia per la visita di Guglielmo in Russia.

Boulanger eletto in tre dipartimenti

Gravi dimostrazioni

Lilla 20. Elezione della Charente Inferiore: Boulanger eletto con 57,484 voti, Lair ebbe voti 42,416:

Lilla, 20. Elezioni legislative: Risultato definitivo: Boulanger ebbe voti 130,152. Koechlin 126,567, Desmontiers 97,409, Moreau 95023, Delcourt 6347, Delcluze 5838.

Ad Amiens Boulanger fu eletto con voti 76,094, Carnot 41,371.

A La Rochelle Boulanger ebbe voti 32,614, Lair 28,731.

La triplice elezione di Boulanger è certa.

Lilla 20. Nei due seggi del Nord furono eletti Boulanger 142,475, Coechlin 138,624. Il candidato repubblicano Desmoutier ne ebbe soltanto 38,017 il radicale Moreau 95,973.

Lilla 20. Nei due seggi del Nord furono eletti: Boulanger con vot 142,475, Koechlin con voti 138,624. Il candidato repubblicano Desmoutier ne ebbe soltanto 98,017, il radicale Moreau 95,973.

Parigi 20. Il quartiere della Borsa presentò iersera una grande animazione. Al boulevard davanti il giornale la *Presse* la polizia caricò la folla. L'ordine fu ristabilito.

Parigi 20. Dimostrazioni tumultuose ebbero luogo in tutta la serata.

Ad Amiens la fanteria caricò alla baionetta per far sgombrare le vie.

Oltre alla dimostrazione a Lilla vi furono risse fra bulangisti e antibulangisti.

Alcuni gruppi stazionarono fino alle ore 2 del mattino sulla grande piazza. La polizia li disperse. Quattordici arresti.

I giornali commentano vivamente la triplice elezione di Boulanger. I giornali bonapartisti trionfano. Parecchi giornali repubblicani attaccano il gabinetto radicale.

Alcuni constatano il grave scacco per la repubblica.

La salute di Mancini

Da Aix-les-Bains telegrafano che le condizioni di salute dell'on. Pasquale Stanislao Mancini — che colà si trova ai bagni — sono piuttosto gravi e inquietanti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 agosto 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello d·l mare mill.	753.3	751.8	752.4	751.2
Umidità relativà	56	50	69	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NW	—	—
Vento (vel. k.	0	5	0	0
Term. cent. .	20.2	25.6	19.1	21.2

Temperatura (massima 25.1 (minima 13.2
Temperatura minima all'aperto 11.0
Minima esterna nella notte 15.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 20 agosto.

In Europa pressione leggermente anticiclonica intorno al centro, alquanto bassa al centro della Russia, decrescente a nord-ovest: Baviera 766, Mosca 749.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito specie al sud del continente, leggere pioggie al centro e sud, venti generalmente forti settentrionali e temperatura diminuita in Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente sereno, venti forti settentrionali nelle Puglie, deboli altrove.

Barometro da 764 a 765 al nord e centro, 768 costa Jonica, mare agitato nel canale Otrando.

Probabilità: Venti settentrionali freschi all'estremo sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Laurea in chimica e farmacia. Nella sessione estiva dell'anno corrente all'Università di Padova, venne laureato in chimica e farmacia *Giara Silvio* di G. B. da Medun.

Per una Società di pubblici spettacoli. Ad esempio di quanto esiste in altre città piccole e grandi, allo scopo di attirare il maggior numero di forestieri in determinate occasioni è quindi dar vita al commercio ed a tutto ciò che ad esso si unisce, alcuni esercenti negozianti cittadini avrebbero in animo di costituire tra noi una Società onde dare al carnovale a S. Lorenzo ed in altre ricorrenze, dei pubblici divertimenti.

Per tradure in atto tale divisamento, venne invitata la Società degli Agenti, siccome quella che tra le Associazioni cittadine ha maggiori legami col commercio, a farsi iniziatrice di un convegno di tutti i negozianti ed esercenti della Città, per gettare le basi di tale nuova Società.

La Rappresentanza della Società stessa, nella sua seduta di sabbato scorso, dopo matura discussione, mentre riteneva che a sensi dello Statuto una diretta ingerenza non poteva prendere nella nuova Società che s'intende stabilire, pure considerando che tale istituzione tornava indubbiamente di grande vantaggio al commercio cittadino, per cui un utile morale e forse anco materiale ne poteva tornare anche alla Società degli Agenti, deliberava di farsi iniziatrice di detta riunione dei negozianti ed esercenti, limitando la sua azione sino alla nomina del Comitato promotore che fosse per eleggersi in detta adunanza.

Entro la corrente settimana verranno diramati gli inviti per tale riunione, ed è ormai certo che l'intero ceto commerciale ed industriale nonchè tutti gli esercenti della città saranno per appoggiare la nuova istituzione, della quale non potranno risentire che dei vantaggi.

Tiro al piccione. Ieri alle 3 continuò il tiro al piccione nella braida del conte Codroipo.

Terminati i *piccioni* venne la volta delle *quaglie*, delle quali ne vennero uccise un buon numero.

Si tenne nota dei tiri, ma non vennero distribuiti premii. La gara si chiuse alle 7 pom.

I piccioni uccisi ieri vennero regalati al convento delle Derelitte, quelli uccisi domenica vennero regalati all'orfanotrofio Tomadini.

Delle quaglie una parte venne venduta subito dopo terminata la gara, sul luogo. Si improvvisò lì per lì un'asta, ed uno fra i migliori tiratori, fece con molto brio la parte di *tubatore*. Le rimanenti quaglie morte vennero mandate al «Friuli» dove ieri sera si riunirono tutti i nostri bravi tiratori, e mangiandole, passarono alcune ore in allegra compagnia.

Le quaglie rimaste vive verranno vendute.

Ieri si consumarono in totale circa 80 piccioni e circa 200 quaglie.

La nostra gioventù elegante si merita le maggiori lodi per aver organizzato a tutte proprie spese questo divertimento, destinandone il provento a beneficio della Congregazione di carità.

Concorso per maestri. E' aperto il concorso a quattro posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1800 e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Agli obblighi e ai diritti degl'insegnanti delle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura provvede la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª).

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in tre sedi: Padova, Pesaro e Sassari, presso il R. Provveditore agli studi delle rispettive provincie: comincieranno alle 9 ant. del dì 22 ottobre 1888, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per questi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Nozioni elementari di pedagogia e didattica.

Le prove scritte si fanno in tutte e quattro le sedi sopra uno stesso tema, che il Ministero di agricoltura, industria e commercio invierà, in piego suggellato, al presidente delle Commissioni locali, e saranno giudicate da una speciale Commissione presso il Ministero medesimo.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da l. 1), sono da inviarsi al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1888.

Ampliamento della nostra stazione. Si ha da Roma:

— Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, tenuto conto delle considerazioni ed avvertenze del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, possa approvarsi il progetto di ampliamento della stazione di Udine in dipendenza dell'allacciamento nella medesima delle linee ferroviarie per Cividale e per Portogruaro, presentato dalla Società delle strade ferrate Meridionali, e che l'approvazione del progetto valga anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, assegnando il termine di due anni per l'attuazione del lavoro. La spesa del progetto ammonta a lire 491.000.

Ci assicurano che in questo progetto è compresa anche la costruzione della tettoja

Avanzamenti militari e onorificenze. In seguito ad esami è stato nominato aiutante ragioniere geometra del genio militare, il sig. Vittorio Angelo di Udine e destinato alla Direzione del Genio di Verona.

Ottennero la medaglia di bronzo per le prestazioni durante il colera in Sicilia nel 1885, i tenenti medici Mosella Rocco, Fannini Pasquale, Chiurco Giuseppe, tutti del 76° fanteria.

Vennero promossi a sottotenenti nel 76° fanteria Pistelli Riccardo allievo, Mamoli Alfeo id., Baroncini Demetrio sergente nel 43° fanteria, tutti della Scuola di Modena.

Il furiere di cavalleria Piacenza, Marmorosa Francesco, venne promosso sottotenente al Regg. Cavalleria Vicenza; e gli allievi Padulli Giulio e De Giorgio Armando, della Scuola di Modena vennero promossi sottotenenti nel Reggimento Piacenza Cavalleria.

Borse di studio a giovani licenziati dagli Istituti tecnici e nautici. — Ad opportuna norma di chi possa averne interesse si avverte che il Ministero dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso per titoli e per esame, per il conferimento di otto borse di studio di annue lire mille ciascuna a favore di giovani licenziati dagli Istituti tecnici e nautici che proseguono i loro studi nel primo biennio della facoltà di scienze (sezione fisico-matematica) delle R. Università: nelle Scuole d'applicazione per gli ingegneri, nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, nel R. Museo industriale di Torino e nelle Scuole superiori di commercio di Venezia, Genova, e Bari.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del 15 settembre p. v. essere compilate su carta da bollo da lire 1.20 e corredate dai documenti prescritti dalla ordinanza 1° corrente del Ministero dell'istruzione Pubblica, della quale ogni interessato potrà prenderne conoscenza presso la Prefettura (Ufficio Scolastico).

Un'ultima parola alla Redazione (?) del *Friuli*. «Un *sedicente* P. Zappata,» comincia il mirabile articolo del *Friuli*, «piagnucola ecc. ecc.»

O che, pretenderebbe forse il *Friuli* che fossi davvero un P. Zappata? Sa chi era il P. Zappata quell'onorevole *Redazione?* Se non lo sa le faccia insegnare e poi vedrà che io mi onoro altamente d'essere un *sedicente* P. Zappata.

Continua poi dicendomene delle cotte e delle crude, intendendo di ammonirmi e d'insegnarmi in tal modo la creanza! Caro cronista, lei dice che io *piagnucolo* come un fanciullo ecc. ecc.

O, e lei, di grazia, che cosa fa? Se fosse ancora il Zorutti potrebbe dire che lei fa *il blech;* ma andiamo avanti.

Chiama poi il mio articolo **celebre** *parto del mio cervello*.

Evvia, caro cronista, io non avrei mai sperato di raggiungere la celebrità, fosse pur quella del celebre incendiatore del Tempio di Diana ad Efeso, ma giacchè lei me l'affibia, me lo tengo, giacchè probabilmente sarà venuta dalla *bocca del popolo*, non è vero? Crede proprio lei, egregio amico cronista, che l'omissione d'un periodo, dipenda dalla mia più o meno scrittura gallinacea?

E se anche ci fossero state delle parole indecifrabili, il buon senso del correttore non doveva capire, che era meglio cambiarle che alterarle?

Io lascio a lei, caro amico, la lettura di Dario Papa, che per me non ne so proprio che fare, sapendo da gran tempo ciò che lei ora m'insegna. Non sono, capisce, gli errori di stampa casuali che mi fecero stizza, fu l'alterazione di parole in modo da non poter comprenderle e l'omissione del *celebre* periodo.

Qui poi, cronista carissimo, le faccio le mie debite scuse, e non essendo io un Dario Papa, e meno che meno un cronista del *Friuli*, credevo che tanto protestare sul suo quanto su altro giornale fosse la medesima cosa, anzi mi parve delicatezza il non pretendere di far inserire la mia protesta sul giornale, al quale forse non garbava punto.

Non occorre dire ch'io la ringrazio della ospitalità fattami; del resto faccio le mie scuse, avvertendola però che del suo giornale non ne ho proprio bisogno.

Un sedicente P. Zappata.

Saggio finale all'Asilo infantile Regina Margherita. Ci scrivono da Palmanova in data 19 agosto 1888:

All'occhio di chi nell'ore pomeridiane di venerdì scorso transitò per piazza Vittorio Emanuele, non sarà certo isfuggita la tricolor bandiera sventolante al sommo della porta d'ingresso dell'Asilo infantile ed avrà opinato esservi colà alcun che di straordinario. E non corse in errore l'opinante, perchè aveva luogo nell'aula maggiore il saggio annuale dei piccoli alunni, essendo eglino pure tenuti a dar prova delle cognizioncelle acquistate durante l'annata.

Tutti gli anni, che ci tocca la fortuna d'assistere al saggio dato da questi teneri bambini, è per noi sempre la ripetizione d'una identica scena: un succedersi rapido di dolci e gradite emozioni, uno strano tumultuar d'affetti, un palpitar frequente del cuore, ed un inconscio, involontario, forzato ritorno col pensiero a' begli anni della prima fanciullezza, quando tutto è candore ed innocenza, quando tutto il creato sorride di luce e di speranza, quando si è ben lungi dal conoscere le amarezze di questa terrena vita.

Assistevano le autorità civili e militari, più un'eletta schiera di gentili signore e signorine, che davano maggiore risalto colle loro estive *toilettes* a colori vivaci.

Accanto ai numerosi banchi dov'eran seduti i bambini lindi e puliti che era un piacere a vederli, stavano l'abilissima Direttrice, signorina Enrichetta Gatti e la distinta assistente, signorina Tonini Fiorenza, di cui non saranno mai abbastanza encomiati l'amore e le cure grandissime con cui elleno dirigono l'infantile Istituto, dedicandosi anima e corpo all'educazione di quelle piccole creaturine che lor sono affidate.

Il saggio durò parecchie ore e fu una rivista di tutto, lettura, scrittura sotto dettatura, lezione di cose, conteggio, elementi di geometria, piacevoli giuochetti, poesie, canto, ginnastica.

Furon pure sottoposti alla vista del pubblico molti e svariati lavori di maglia, di cucito, d'intreccio, di tessuto, di traforo, di plastica, mirabilmente eseguiti dalle manine di que' vezzosi e cari bambini.

Ultimato il saggio, si alzò a parlare l'illustrissimo signor Sindaco, Antonelli dottor Antonio, il quale trovò parole felici per ringraziare gli astanti del loro cortese intervento e per encomiare la bravissima Direttrice e la degna sua assistente, alle quali tutto spettavasi il merito del buon successo del saggio e finì coll'invitare tutti gl'intervenuti a discendere in giardino, ove i piccoli allievi, diretti dalle loro educatrici, eseguirono speciali esercizi ginnici con tale e tanta precisione da meritarsi il plauso generale.

Finiti i ginnici esercizi, tutti i bambini vennero serviti di paste, mentre i presenti si restituirono alle loro case ben lieti d'aver assistito a così simpatica festa.

Chiuderemo la presente corrispondenza coll'augurare alle valenti educatrici buona vacanza e col tributar parole di meritato elogio all'onorevole Municipio perchè nulla risparmia per l'incremento d'una istituzione cotanto benefica.

Il congresso per la proprietà letteraria e artistica. Il Comitato ordinatore del congresso internazionale per la proprietà letteraria e artistica, che si terrà a Venezia dal 15 al 22 settembre, ci ha comunicato il suo programma, che ci affrettiamo di riprodurre:

1. Studio della legge sulla proprietà letteraria (Copyright) votata dagli Stati Uniti d'America.

2. Dell'assimilazione della traduzione alla riproduzione.

3. Dei miglioramenti da introdursi nella convenzione internazionale di Berna specialmente per ciò che concerne la soppressione delle clausole di riserva imposte per le pubblicazioni letterarie e artistiche. Della necessità di provocare un'azione diplomatica per determinare l'adesione alla convenzione di taluni Stati di Europa.

4. Dei diritti e dei doveri rispettivi fra autori ed editori. Principii generali del contratto fra di loro.

5. Delle annotazioni sugli spartiti musicali, indicatrici del movimento e dell'espressione, loro precisione e loro generalizzazione.

6. Proposte diverse.

7. Venezia nella letteratura e nell'arte francese.

8. Marin Sanudo e l'ufficio della cronaca nella storia.

9. Carlo Goldoni e il teatro comico in Italia.

Un braccialetto di fili di cordone d'oro con passetto pure d'oro, venne perduto domenica sera in Giardino.

L'onesto trovatore che lo porterà alla nostra redazione riceverà competente mancia.

Teatro Minerva. Questa sera all 8.30 7ª rappresentazione (penultima d'abbonamento) della *Forza del Destino*.

Domani *ultima* rappresentazione d'abbonamento.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 7 alle 8 1|2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Brecht»
2. Mazurka «Isolina»
3. Finale 3° «Un ballo in maschera»
4. Valzer «Vita Artistica»
5. Prologo l'«Ebreo»
6. Marcia «Arabi»

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 12 contiene:

110. Il 30 corr. nel locale dell'ufficio municipale di Vivaro avrà luogo il primo esperimento d'asta per la esecuzione dei lavori di sistemazione del canale rojale di Tesis e Basaldella nei territori di Maniago e Vivaro.

111. Il secondo esperimento per l'appalto della manutenzione della strada consorziale Caneva-Paluzza nel quinquennio 1889-93 avrà luogo il 3 settembre p. v.

112. Il cancelliere della pretura di Tarcento avvisa che l'eredità abbandonata da Mini G. B. fu Antonio, venne accettata dalle figlie Rosina e Caterina col beneficio dell'inventario.

113. Nell'ufficio municipale di Muzzana del Turgnano per 15 giorni, dal 14 corr., starà depositato il progetto già approvato dal Consiglio comunale per la costruzione della strada obbligatoria che dalla nazionale Callalta servirà d'accesso alla stazione ferroviaria.

114. Pastorella Giovanni ricevitore dell'ufficio registro di Udine ordina a Gasparon Giuseppe fu Giuseppe di Trieste di pagare al di lui ufficio entro 15 giorni sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 16 per tassa e sopratassa di registro.

115. Venne pronunciata l'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro attraverso il territorio censuario di Carlino di proprietà di ditte diverse. Trascorsi 30 giorni dal 16 corr. senza che siano avanzate eccezioni, le occupazioni saranno rese definitive.

116. Dovendosi ora procedere all'asta definitiva per la triennale e novennale affittanza delle boschine comunali del Comune di Zoppola, si rende noto che tale nuovo esperimento avrà luogo in quell'ufficio municipale il 23 corr.

118. Presso l'ufficio municipale di Pavia d'Udine sono esposti per quindici giorni dal 16 corrente, gli atti relativi al progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla Via di Risano mette alla Stazione ferroviaria.

117. Si rende noto che nel 2 ottobre p. v. ore 10 ant. avanti al Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni esecutati da Bulfon G. B. di Portis in danno di Zuliani Antonia ved. Limarutti di Portis.

Pubblicazioni. Molto a proposito per le vacanze autunnali, viene il recente libro del noto scrittore Vecchj: *Racconti, fiabe e fantasie.* — I ragazzi, cui è destinato particolarmente, e ai quali riuscirà senza dubbio proficuo, vi troveranno il maggiore interesse. C'è da contentare i gusti dei vari lettori. Le novelle fantastiche si alternano coi racconti istruttivi; le fiabe alla narrazione delle maraviglie della natura. Si aggiunga, e questo non occorrerebbe quasi dirlo, la facilità e l'eleganza dello stile, la briosità del linguaggio, e si avverte subito l'idea del bene che potrà fare, divertendo, questo libro del Vecchi.

Il chiaro Rigutini ha voluto scrivervi una prefazione, e accompagna il libro ai giovani con parole che mettono nella miglior luce i meriti dell'autore. E al Rigutini ci si può credere davvero.

Uno stabilimento che salta in aria

A Carbognano, circondario di Viterbo, è saltato in aria lo stabilimento pirotecnico di Filippo Rotonelli. Questi e il figlio vennero estratti dalle macerie orribilmente carbonizzati.

Sette anni fa, lo stesso giorno, era accaduta la medesima disgrazia nello stabilimento ed erano rimasti uccisi la moglie, il cognato e tre figli del Rotonelli.

TERREMOTO

A Diano Marino, dove tempo addietro il terremoto cagionò tanta devastazione, furono avvertite sabbato sera nel breve giro di mezz'ora tre violente scosse di terremoto con rombo sotterraneo. La prima fu la più forte. Non ne venne però alcuna disgrazia.

Verdi sta scrivendo il «Barbiere di Siviglia» ?!

Secondo il *Fanfulla* un amico di Verdi avrebbe assicurato che il grande maestro gli disse alcune settimane or sono, che stava occupandosi d'una nuova opera di genere giocoso.

L'amico impaziente, ne parlò il giorno dopo alla moglie del maestro, e la signora sorridendo pronunziò queste parole:

— Credo stia scrivendo qualcosa, che potrebbe anch'essere un *Barbiere di Siviglia.*

FATTI VARII

Il nuovo fonografo di Edison. Poco tempo addietro il *Times* pubblicava una lettera nella quale il signor Gouraud informava il pubblico che egli aveva ricevuto a Little Menloo (Tipper-Noorvood Surrey) un esemplare del fonografo perfezionato di Edison.

Alle 2 e 5 minuti — scriveva il sig. Gouraud — il 26 giugno, la mia famiglia ed io abbiamo provata la straordinaria sensazione di udire in Inghilterra la voce che ci è famigliare, la voce perfettamente riconoscibile del signor Edison e ciò a più di 3 mille miglia dal luogo ove questa voce aveva parlato ed esattamente dieci giorni dopo; il tempo cioè che questa voce aveva impiegato per attraversare l'Atlantico.

Edison diceva al suo amico in Inghilterra nel suo primo fonogramma (si dice fonogramma come si dice telegramma) che il suo nuovo istrumento portava la traccia di numerose modificazioni ed era stato esposto al Club elettricista di Nuova York.

In questa prima comunicazione fonografica così lunga e così chiara, nessuno degli assistenti perdette una parola compreso un ragazzo di sette anni.

Il *Progresso italo-americano* dà poi questa notizia:

Il Fonografo fu venduto a Jesse H. Lippencolt di New Yorck n. 160 Broadway per una somma che sorpassa alquanto la cifra rotonda di un milione di dollari.

Varie fabbriche stanno già lavorando a completare un gran numero di quegli apparecchi con tutti i nuovi perfezionamenti introdottivi dall'inventore.

Gli ordini ricevuti ammontano già a parecchie migliaia di esemplari.

Del resto il compratore Lippencott dichiara di aver pagato la somma summenzionata pei soli diritti della patente negli Stati Uniti, rimanendo, come già si è detto ieri, i diritti analoghi in ogni altra nazione di esclusiva proprietà dell'inventore, il quale ne potrà ricavare altri milioni.

TELEGRAMMI

Il principe di Napoli

Stuttgart 20. Il principe di Napoli ha fatto un escursione al Castello della solitudine, nella valle di Urah. Alle ore 1. 30 pom. il principe è partito per Lucerna, visitando le cateratte del Reno a Sciaffusa.

Il tempio di Quirino

Roma 20. Il Re fu informato che nelle fondazioni per la Palazzina della Casa militare Reale fu scoperto un'antichità che si crede il tempio di Quirino, che dava il suo nome al colle. Al Quirinale si ordinò di costruirvi intorno un'ara che lasci scorgere il monumento.

Parole bellicose

Potsdam 20. Visitando sabato il primo reggimento della guardia, Guglielmo espresse la sua gioia di salutare il reggimento, precisamente nel giorno anniversario della battaglia di Saintprivat tanto importante pell'intero esercito.

L'Imperatore espresse la speranza che se fosse necessario, il reggimento non farà meno di quanto fece quello stesso giorno diciotto anni fa.

Le truppe bianche

Cairo 20. Il luogo dove le truppe bianche furono incontrate dai pellegrini mussulmani troverebbesi nel Bornon a Borgon. E' allora verosimile che si tratti d'una esplorazione francese.

Un congresso

Francoforte sul Meno 20. Il Congresso internazionale per la navigazione interna fu inaugurato da Boetticher che salutò i congressisti a nome dell'Imperatore.

Il Congresso poscia elesse la presidenza di cui fa parte Bompiani.

In Oriente

Londra 20. Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo le informazioni della Porta da Pietroburgo, è assolutamente falso, come vociferossi, che Stambouloff abbia manifestato delle tendenze a intendersi colla Russia. Il gabinetto russo non diede mai istruzioni a Lobanoff su questo proposito. La Russia non è disposta ad accettare un compromesso coll'attuale governo della Bulgaria. Questo, d'altronde, è sempre deciso a respingere le pretese russe. Stambouloff è perfettamente d'accordo col principe Ferdinando; inoltre un accordo perfetto regnerebbe fra la Bulgaria e la Serbia.

Un memento alla Francia

Londra 20. Il *Daily News* dice che se il governo francese non ha nell'animo l'idea che l'Italia non possa estendersi all'infuori dei suoi limiti attuali, meglio sarebbe per esso di accettare semplicemente l'occupazione di Massaua; tanto più che i francesi non hanno interessi in quel punto.

L'Inghilterra sola avrebbe diritto di protestare, ma essa nutre simpatia per l'azione dell'Italia nel Mar Rosso. L'opposizione della Francia ha soltanto per effetto di consolidare l'alleanza dell'Italia cogli imperi del centro.

Anche colla forza

Bukarest 20. Hassi da Costantinopoli: «La Germania riconobbe il diritto della Porta di riprendere colla forza la ferrovia Bellova Vakarci.»

Una nuova spedizione

Roma 20. La *Tribuna* assicura che il fatto di Saganeiti fece fallire o almeno sospendere l'invio di una missione militare italiana dal Negus per combinare la pace.

Invece dice la *Tribuna* — ripetendo ciò che vanno dicendo certi giornali ufficiosi — prevalse ora l'idea d'una nuova spedizione militare nei mesi dell'inverno.

Il ministro della guerra a Massaua

Roma 19. Si afferma che Bertolè-Viale sia intenzionato di recarsi a Massaua prima dell'apertura della Camera. Qualora si effettuasse, il viaggio avrebbe subito luogo dopo le grandi manovre, dovendo poi il ministro trovarsi a Roma per la venuta di Guglielmo II. La notizia però va accolta con riserva per quanto consti avere Bertolè espresso il desiderio di recarsi a Massaua.

MERCATI DI UDINE

Martedì 21 agosto 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 12.25	13.20	All'ett.
Segala	» 9.25	9 60	»
Frumento	» 14.10	15.75	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.04	—.05	Al kilo
Tegoline	» —.05	—.07	»
Tegoline schiave	» —.07	—.08	»
Fagiuoli freschi	» —.08	—.14	»
Pomidoro	» —.07	—.10	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 7.—	12.—	al quint.
» butiro	» 14.—	16.—	»
Susini freschi	» 7.—	10.—	»
Lampone	» 40.—	42.—	»
Pomi	» 8.—	10.—	»
Persici (Varmo, Lat.)	» 18.—	28.—	»
Uva Bianca	» 25.—	30.—	»
Uva Negra	» 30.—	35.—	»
Uva Americana	» —.—	—.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.75 a 0.80	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

UOVA

Uova al cento	L. 5.30 a 5.50

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.60	1.65
Burro del monte »	» 1.70	1.75

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.50	4.75	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	»	3.50	3.60	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.75	4.—	»
Fieno della Bassa	II »	»	2 70	3.—	»
Paglia da lettiera	»	»	3.35	3.40	»
Paglia da foraggio	»	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	»	3.75	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.25	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.15	7.50	»
Carbone II »	» 5.70	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 agosto

R. I. 1 gennaio	95.23	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	97 40	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.25 a 206.75

FIRENZE 20 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 34 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.62 1/2	Credito I. M.	967.—
Az. M.	786.—	Rendita Ital.	97.43 [—

BERLINO 20 agosto

Berlino	165.—	Lombarde	—.—
Austriache	110.—	Italiane	92.62

LONDRA 19 agosto

Inglese	99 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 21 agosto

Rendita Austriaca (carta) 81.45
Idem (arg.) 82.55
Idem (oro) 112.65
Londra 12.60 Nap. 12.40 —[

MILANO 21 agosto

Rendita Italiana 97.47 — Serali 97.42 [—

PARIGI 11 agosto

Chiusura Rendita Italiana 96.95
Marchi l'uno 123.—.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la distruzione delle cimici.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di centesimi 80 la bottiglia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere, al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura*, possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tandivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 4.20 pom	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.03 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti